

I decreti non ce la fanno

# Non diventano legge i ticket sui medicinali

Decadrà anche il decreto sulle analisi cliniche e sul personale delle USL

ROMA - Quasi certamente decadranno i decreti in vigore dal maggio scorso che aumentano il ticket sui medicinali (cioè della quota del prezzo della specialità medicinale a carico dell'assistito) e costituiscono un nuovo ticket sull'assistenza medico-specialistica sia nelle strutture private che in quelle pubbliche. Lo si deduce dall'andamento della riunione della commissione igienica e sanità della Camera che ha segnato ieri la ripresa della attività parlamentare dopo le ferie estive (l'Assemblea di Montecitorio riprenderà lunedì 7).

La commissione, infatti, dopo una breve discussione, ha rinviato a data da destinarsi l'esame dei due disegni di legge di conversione dei decreti. Uguali sorte dovrebbe subire il terzo decreto, relativo sempre al servizio sanitario nazionale, che prevede il blocco delle assunzioni nelle Unità sanitarie locali.

I tre decreti riproducevano, con qualche modificazione, il contenuto di altrettanti decreti presentati dal precedente governo dimissionario alla fine di maggio e decaduti con il nuovo governo Spadolini il 29 luglio, praticamente a Camere chiuse e sapendo già che difficilmente avrebbero potuto ottenere l'approvazione delle Assemblate di Montecitorio.

Oltretutto, a parte i tempi ristretti per convertire i decreti in legge, contro i tre provvedimenti si sono manifestate, sin dall'inizio, perplessità e critiche di vari settori parlamentari, oltre ad un forte malcontento tra i cittadini. Il governo dovrà quindi decidere ora se ripresentare i decreti per la terza volta così come oppure modificarli o per certi as-

spetti, rinunciare del tutto. E' certo che i provvedimenti, voluti teneacemente dal ministro del tesoro Andreotta, non sono in grado di raggiungere lo scopo per il quale sono stati presentati e cioè ridurre la spesa sanitaria, mentre si risolvono sicuramente in una nuova odiosa tassa sulla salute. Oltre tutto sarebbero di difficile applicazione dovendo prevedere un complicato sistema di controlli per i quali lo Stato dovrebbe spendere cifre altissime in apparati tecnici e burocratici. Il primo decreto, infatti, stabilisce che i cittadini con reddito imponibile ai fini Irpef superiore ai 12 milioni dovranno pagare il 15 per cento di tasca propria della tariffa per le analisi cliniche e di laboratorio.

Alcune questioni: l'imponibile riguarda il singolo o l'intera famiglia? E come documentarlo? E' disposto il medico a trasformarsi in agente dello Stato? Il secondo decreto eleva il ticket dell'assistito per l'acquisto delle specialità medicinali il cui prezzo sia superiore a duemila lire: 600 lire per ogni confezione fino ad un prezzo di 3 mila lire; 1.000 lire fino a 5.000 lire; 1.500 lire quando il prezzo supera le 5 mila lire. Sono esentati dal ticket sui medicinali i pensionati sociali, gli invalidi di guerra e per servizio, gli invalidi del lavoro, gli invalidi civili totali.

Anche in questo caso, a parte l'enorme mole di lavoro contabile e burocratico che si roveschierebbe sui farmacisti, non è stato ancora chiarito in che modo, con quale documentazione, le categorie interessate debbono dimostrare e ottenere il diritto alla esenzione.

## Si allontanava da Torino su una macchina rubata

# Muore in un incidente d'auto uno degli evasi dalle «Nuove»

Terribile urto con un'automobile in sosta - Il Nicolosi è morto sul colpo, gravissimo l'altro carcerato in fuga - Deceduta una donna sull'auto investita



Solo a Natale conosceremo il «segreto» dell'Andrea Doria

NEW YORK — Solamente a Natale conosceremo il segreto dell'Andrea Doria. Il portavoce della missione americana che l'altro ieri ha parlato alla luce una delle cause della nave ha infatti annunciato che il forziere resterà chiuso, e al sicuro, in un acquario per pescicani di Coney Island, a New York. Verrà aperto solo per la scena finale del film: «Andrea Doria: ultimo capitolo», che la troupe del cineasta-sommozzatore Peter Gimbel ha girato nelle settimane scorse nel relitto argentiniano. NELLA FOTO: la cassaforte appena recuperata sta per essere trasportata all'acquario a bordo di un furgone scortato dalla polizia.

Dalla nostra redazione

TORINO - E' finita tragicamente la libertà di Luigi Muraro ed Enrico Nicolosi, i due giovani detenuti evasi lunedì pomeriggio dalle Carceri Nuove. L'altro ieri, poco dopo le 15, la «Beta» su cui cercavano di allontanarsi da Torino è andata a schiantarsi contro un'altra vettura in sosta nella corsia d'emergenza dell'autostrada per Savona. Nel terribile urto, avvenuto pochi chilometri fuori Torino, il Nicolosi è morto all'istante, mentre l'amico ha riportato ferite tali che i medici del Centro Traumatologico-Ortopedico disperano di poterlo salvare. Il bilancio dell'incidente è tragico purtroppo anche per i due coniugi tedeschi occupanti la vettura investita, una Mercedes berlina, christine che dopo 55 anni è morta. Lui, Fernand Saigher è ricoverato come Muraro al CTO, con prognosi riservata.

Non è ancora del tutto chiara la dinamica della sciagura, ma si ritiene che il Nicolosi, che era al volante abbia perso il controllo della Lancia Beta (risultata rubata già la settimana scorsa), forse per lo scoppio di un pneumatico. Sbandando, l'auto è finita sulla propria destra, e, anche a causa della forte velocità, non ha potuto evitare lo spaventoso impatto con la Mercedes.

Muraro e Nicolosi, rispettivamente di 21 e 29 anni, detenuti con pesanti carichi, erano fuggiti, come si ricorderà in maniera roborosa. Durante l'ora d'aria si erano infilati di nascosto in un grosso cassone contenente spazzatura. Li avevano atteso che arrivasse il camion che ogni giorno passa in carcere a pickup e lo stato assistenziale levava i rifiuti e li porta alla

discarica. Una volta che il contenitore è stato issato a bordo dell'automezzo, i due hanno forato il copricchio con un seghetto (procuratosi chissà come) e sono usciti. Il camion intanto viaggiava verso la discarica. All'arrivo, Muraro e Nicolosi sono balzati a terra e fuggiti.

Ci si chiede cosa sia accaduto di quel momento (erano da poco passate le 15 di lunedì) sino all'ora del fatale scontro. Con ogni probabilità i due hanno potuto fruire di appoggi e protezioni in città. Il piano di fuga era stato preparato evidentemente da tempo. Lo dimostra il fatto che la Beta su cui Muraro e Nicolosi tentavano di raggiungere la Liguria risultava rubata già prima della loro evasione). Possiamo dedurre che nei pressi della discarica qualche complicato attentato si fosse svolto, in cui Muraro e Nicolosi siano stati feriti.

Qualcuno ha procurato loro due pistole con matricola abrasa e munizioni poi ritrovate sull'auto sfasciata (per la malavita non è difficile procurarsi le armi i dintorni di Porta Palazzo a Torino pululano notoriamente di rivendite clandestine). Munite di pistole, Nicolosi e Muraro erano privi di documenti falsi (anche questi facilmente reperibili: patenti, carte d'identità e passaporti, e così via) delle 100 alle 200 mila lire). Questo fa pensare che nei preparativi di fuga non tutto abbia funzionato a dovere.

ga. b.

# emigrazione

GRAN BRETAGNA: tre milioni di disoccupati

## Perché i giovani in rivolta

Lasciano la scuola e non trovano lavoro - Inattivi molti diplomati e laureati - La pesante situazione per gli stranieri

Nessun inglese avrebbe mai pensato che l'ondata di violenza di luglio e agosto nelle aree metropolitane sarebbe arrivata proprio alle porte di casa sua. «Non può essere vero», questa la prima esclamazione della gente comune del popolo lavoratore. Invece ormai il caos dura d'ora in avanti. Né la loro tolleranza, né la flessibilità della loro Costituzione, né il funzionamento con consenso dell'ordine pubblico, né l'ingegnosità dei compromessi li ha potuti risparmiare dalle rivolte, dalle bombe molotov.

Il dramma che questa estate ha colpito le metropoli inglesi, poteva il primo giorno anche apparire una guerra fra bande, uno scontro razzista. Poi si è parlato di rivolta dei nervi. Quando questa interpretazione non ha retto, si è fatto l'odiore di una fascia gridaioa dondoliata, alcuni criminali di fucila. Ma l'insofferenza, la frustrazione e la collera, riguardano tutti i ragazzi alla vana ricerca del primo lavoro. I ghetti sono neri solo perché non trovano, dove la disoccupazione tra i giovani sale quasi al 50%. La mancata integrazione non riguarda solo i tre milioni di immigrati del Commonwealth, riguarda anche la comunità italiana sparsa in tutto il Paese (e

non a caso tra le vittime suicide per la disoccupazione c'è stato anche un nostro lavoratore residente a Peterborough).

In questa situazione è importante che anche noi, come organizzazione di partito all'estero ci facciamo promotori di alcune iniziative che sono impellenti: da un lato si richiede un nostro maggiore sforzo nell'informatore e nell'incoraggiare la discussione tra i nostri compagni e connazionali su tutta questa tematica; dall'altro lato è indispensabile una nostra azione verso le forze d'opposizione che si battono per un nuovo indirizzo economico affinché il partito laburista dimostri di saper andare al di là della demagogia del momento.

GIOACCHINO RUSSO

### Importante iniziativa della FILEF

## Incontri nel Quebec per i problemi della scuola

La FILEF del Quebec ha promosso in questi ultimi mesi una serie di dibattiti sulla grave situazione scolastica culturale in cui versa la collettività italiana di Montreal. Questa situazione — come è noto in genere così difficile per i ragazzi di origine italiana conservatrici, infatti, hanno costretto gli italiani ad orientare i loro figli verso la scolarizzazione di lingua inglese, lingua che certamente non va persa, ma che deve essere subordinata a quella francese nella quale si identifica la maggioranza della

provincia. Quest'insieme di scelte hanno fatto sì che oggi la grande maggioranza dei ragazzi italiani frequentano la scuola in una minoranza delle scuole anglofone. La situazione degli studenti illegali è drammatica perché ad essi viene ovviamente precluso ogni futuro professionale, ma vengono penalizzati anche quelli che frequentano legalmente scuole anglofone per quanto concerne le possibilità d'apprendimento della lingua e della cultura di origine.

Il programma del governo provinciale per l'insegnamento delle lingue alle minoranze etniche (FELCO) è infatti limitato, per l'Italia, alle scuole francofone e a due sole scuole anglofone.

### A Francoforte

## Documento unitario per la pace

Un documento unitario per la pace, contro i missili in Europa e il progetto USA di trasferire il nostro contingente in un campo di battaglia è stato concordato e firmato dalle associazioni democratiche italiane, spagnole, tedesche, greche, cune e portoghesi di Francoforte. Questo testo è anche un appello agli immigrati perché si associno attivamente alla raccolta di firme del «Kremlin» e alle manifestazioni per la pace che il sindacato DGB ha indetto in tutte le città della RFT.

Un comitato nominato al tavolo del progetto USA di trasferire il nostro contingente in un campo di battaglia è stato concordato e firmato dalle associazioni democratiche italiane, spagnole, tedesche, greche, cune e portoghesi di Francoforte. Questo testo è anche un appello agli immigrati perché si associno attivamente alla raccolta di firme del «Kremlin» e alle manifestazioni per la pace che il sindacato DGB ha indetto in tutte le città della RFT.

## E' l'ex comandante delle truppe Nato

# Santini capo della Difesa Sostituisce Torrioni (P2)

In un messaggio invita i soldati alla lealtà e all'attaccamento alle istituzioni - Una carriera brillante

ROMA - Da ieri il generale Santini, 61 anni, comandante delle forze terrestri Nato del Sud Europa, è il nuovo capo delle Forze armate italiane. Prende il posto dell'ammiraglio Giovanni Torrioni, scilicet dal volto pacioso e rassicurante, incappato negli oscuri intrighi della P2 e quindi costretto a lasciare l'incarico prima della scadenza prevista.

L'arrivo di Santini è uno dei primi atti dell'annuncio di rinnovamento dei vertici militari decapitati dallo scandalo di Celli. All'inizio di agosto il generale Chiani ha assunto il comando della Finanza sostituendo Orazio Giannini, anche lui invischiato nei traffici della loggia massonica. Nei prossimi giorni l'ex capo dei carabinieri, Umberto Cappuzo, andrà allo Stato maggiore dell'esercito a sostituire Raimondo Balbi che ha raggiunto i limiti d'età e già sta girando per l'Italia per il comando dei soldati. Il prossimo mese toccherà all'ammiraglio Bini che verrà sostituito da Angelo Monassi.

Negli ambienti dello Stato maggiore della Difesa si dice tutto il bene possibile del nuovo capo, Santini: «è uno dei migliori ufficiali sulla piazza; si porta dietro la fama del primo della classe, del militare esemplare». La biografia ufficiale conferma questa descrizione mostrando Santini nel passaggio da un incarico prestigioso all'altro.

Nato a Trento il 13 agosto del 1920, da giovanissimo (appena 15 anni) Santini è entrato alla Scuola militare di Milano, per frequentare poi l'Accademia e la scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Alta guerra ha partecipato col grado di tenente e ha operato nella zona dei Balcani: dopo l'otto settembre del '43 fu catturato dai tedeschi e internato in Germania; si rifiutò di collaborare e quindi è rimasto prigioniero fino al

che lui invischiato nei traffici della loggia massonica. Nei prossimi giorni l'ex capo dei carabinieri, Umberto Cappuzo, andrà allo Stato maggiore dell'esercito a sostituire Raimondo Balbi che ha raggiunto i limiti d'età e già sta girando per l'Italia per il comando dei soldati. Il prossimo mese toccherà all'ammiraglio Bini che verrà sostituito da Angelo Monassi.

Negli ambienti dello Stato maggiore della Difesa si dice tutto il bene possibile del nuovo capo, Santini: «è uno dei migliori ufficiali sulla piazza; si porta dietro la fama del primo della classe, del militare esemplare». La biografia ufficiale conferma questa descrizione mostrando Santini nel passaggio da un incarico prestigioso all'altro.

Nato a Trento il 13 agosto del 1920, da giovanissimo (appena 15 anni) Santini è entrato alla Scuola militare di Milano, per frequentare poi l'Accademia e la scuola di applicazione di artiglieria e genio. Alta guerra ha partecipato col grado di tenente e ha operato nella zona dei Balcani: dopo l'otto settembre del '43 fu catturato dai tedeschi e internato in Germania; si rifiutò di collaborare e quindi è rimasto prigioniero fino al

che lui invischiato nei traffici della loggia massonica. Nei prossimi giorni l'ex capo dei carabinieri, Umberto Cappuzo, andrà allo Stato maggiore dell'esercito a sostituire Raimondo Balbi che ha raggiunto i limiti d'età e già sta girando per l'Italia per il comando dei soldati. Il prossimo mese toccherà all'ammiraglio Bini che verrà sostituito da Angelo Monassi.

Negli ambienti dello Stato maggiore della Difesa si dice tutto il bene possibile del nuovo capo, Santini: «è uno dei migliori ufficiali sulla piazza; si porta dietro la fama del primo della classe, del militare esemplare». La biografia ufficiale conferma questa descrizione mostrando Santini nel passaggio da un incarico prestigioso all'altro.



Il generale Santini

## Terremoto nelle grandi agenzie: la Reuter acquista PUPI?

LONDRA - Il direttore generale della Reuter — una delle 5 grandi agenzie di stampa che controllano il flusso internazionale dell'informazione — ha confermato al Daily Telegraph che la sua società è in trattativa per acquistare l'UPI — seconda agenzia mondiale dopo l'AP — per 100 milioni di dollari con l'impegno a non procedere ad alcun licenziamento per i primi 5 anni dell'organico dell'UPI. La Reuter è sostenuta da capitali inglesi, l'UPI da capitali statunitensi. La decisione di metterla in vendita sarebbe stata presa per le continue e massicce perdite di bilancio: la Reuter, invece, ha registrato l'anno scorso profitti per 4,13 milioni di sterline. E' evidente che se l'operazione dovesse andare in porto la Reuter diventerebbe la prima agenzia del mondo. Si tratterebbe di uno dei fenomeni più vistosi di concentrazione nell'ambito dell'informazione transatlantica. Attualmente 5 agenzie — France Presse (Francia), AP (USA), Reuter (Gran Bretagna), TASS (URSS) e UPI (USA) — detengono in pratica il monopolio della raccolta e della distribuzione di notizie nel mondo. Secondo il recente rapporto sui problemi della comunicazione nella società moderna curato da una commissione dell'UNESCO presieduta da John McBride «le reti di notizie esistenti sono limitate, le notizie sono legami dei precedenti periodi coloniali e sui persistenti legami economici, come pure sulle inclinazioni culturali e linguistiche. Ciò tende a incanalare il flusso di informazioni e a inibire lo sviluppo del virtualmente inesistente scambio tra gli stessi paesi in via di sviluppo». Una informazione, insomma, a senso unico dominata dai paesi più forti, dominata a cretazzioni con l'eccezione dell'UPI da parte della Reuter.

## Seminario ad Albinea per i segretari di zona del PCI

ROMA - In preparazione dei congressi regionali l'Istituto di studi comunisti «M. Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) organizza dal 7 settembre al 9 ottobre un corso formativo per segretari e dirigenti di zona. Durante il corso verranno svolte le seguenti lezioni: 1) «Ruolo e prospettive della sinistra in Europa»; 2) «La questione dell'economia, il rapporto con la democrazia, il ruolo del partito»; 3) «L'organizzazione del partito»; 4) «Il PCI dopo Togliatti»; 5) «La trasformazione del Mezzogiorno negli anni 70»; 6) «Il sistema di potere DC e la sua crisi»; 7) «La tradizione e la cultura cattolica nella politica»; 8) «La proposta di alternativa democratica»; 9) «La proposta di alternativa democratica»; 10) «Il ruolo e prospettive dei partiti di massa in Italia»; 11) «La crisi del movimento operaio»; 12) «La proposta di alternativa democratica»; 13) «La proposta di alternativa democratica»; 14) «La proposta di alternativa democratica»; 15) «La proposta di alternativa democratica».

## Un convegno sulle Regioni e la stampa dell'emigrazione

Il tema «La stampa italiana di emigrazione come veicolo di informazione e di collegamento della realtà regionale italiana nel contesto europeo è oggetto di un convegno di studio che si terrà nei prossimi giorni (7 e 8 settembre) a Maresca di San Marcello Pistoiese su iniziativa della Consulta regionale toscana dell'emigrazione in accordo con la CISDE (la Confederazione italiana della stampa democratica degli emigrati). Al convegno, che si svolgerà della partecipazione dei massimi esponenti della Regione e di rappresentanti di enti locali ed economici e di delegati di numerose testate di emigrazione, verranno affrontati i complessi problemi del sempre più stretto rapporto tra la Regione e gli emigrati e l'esigenza di una informazione ampia e puntuale che la crisi economica e le modificazioni intervenute nelle strutture del mondo dell'emigrazione hanno reso più pressanti che mai. Da ciò nasce l'interesse ad una partecipazione delle Consulte regionali.

## Consiglio dell'emigrazione in Umbria

Il compagno Germano Marri, presidente della Regione Umbria, insedia domani 5 settembre a Perugia il nuovo consiglio regionale delle funzioni della vecchia consulta dell'emigrazione, ponendo così l'Umbria anche in questo campo al primo posto nel dare efficienza e continuità al rapporto operativo e di partecipazione tra la Regione e i lavoratori umbri emigrati.

# Rinascita

nel n. 35 da oggi nelle edicole

- Una riforma dimezzata (editoriale di Stefano Rodotà)
- L'Iran di fronte alla guerra civile (di Massimo Boffa)
- Le scadenze di un difficile autunno (articoli di Gerardo Chiaromonte, Andrea Geremica, Renzo Gianotti)
- Di Giulio, il «quadro», il dirigente comunista, l'uomo pubblico (articoli di Emanuele Macaluso e Giorgio Napolitano)
- Paga il ricatto delle giunte? (di Massimo Ghiara)
- Un articolo di «Polityka» sul congresso di Solidarnosc
- Stati Uniti - La filosofia della superiorità (di Carlo M. Santoro)
- L'uguaglianza condizione dello sviluppo? (di Leonardo Faggi)
- Solitudine dei boschi (di Laura Conti)

## «Nocchiero selvaggio» blocca di nuovo la Sicilia

PALESTINA — Si ripete il copione di Ferragosto: nel tentativo di «mettere alle corde» il sindacato confederale «Nocchiero selvaggio» ha proclamato un nuovo sciopero.

In sede ministeriale, gli astensionisti avranno ottenuto, la settimana scorsa, una parziale vittoria. Gli armatori, infatti, si mostrano disposti a firmare lo stesso accordo integrativo aziendale che, come «coda» al contratto nazionale di lavoro della categoria, era stato sottoscritto un mese fa da imprenditori e organizzatori confederali.

## Slitta ancora il processo Moro per supplemento di indagini

ROMA - Il processo sull'omicidio ed il sequestro dell'on. Aldo Moro che avrebbe dovuto svolgersi nel novembre prossimo presso la prima Corte di Assise di Roma subirà un nuovo rinvio. La data verrà nuovamente stabilita al termine della seconda istruttoria condotta dal giudice istruttore Francesco Imposimato in seguito alle rivelazioni di alcuni terroristi pentiti.

Da indagini, infatti, è emerso che alcune armi rinvenute nei covi dei terroristi sono le parate degli esposti; balisti furono anche in vari attentati dal '76 all'80.

## brevi dall'estero

Una raccolta di firme contro i missili a Cuba e la bomba N sarà lanciata nella Svizzera francese in occasione della festa regionale dell'Unità che inizia oggi a LOUVAIN. Il Comitato per il disarmo nucleare e la pace della sezione centrale stampa e propaganda.